

Comunicato stampa 13.12.21

UNA MESSA PER ESSERE VICINI A TUTTI I BERGAMASCHI NEL MONDO

Un centinaio di persone nella chiesa parrocchiale di S.Elisabetta, a Montello, e quasi 200 collegate online sul canale youtube della parrocchia: tutti a partecipare alla “Messa per i Bergamaschi nel Mondo”, organizzata dall’Ente Bergamaschi nel Mondo, insieme alla parrocchia di Montello, quale momento di preghiera e condivisione con i Circoli e le Delegazioni sparsi nei cinque continenti, nell’imminenza delle festività natalizie. Ma anche occasione per illustrare le iniziative in cantiere nel 2022 e le nuove sfide che attendono l’EBM, soprattutto in vista del 2023, quando Bergamo e Brescia saranno capitali della Cultura.

Viva e partecipata la Messa, celebrata da don Sergio Gamberoni, direttore dell’Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, già missionario, a Cochabamba, in Bolivia, dal 2006 al 2018. Con lui, sull’altare, il parroco di Montello, don Domenico Locatelli, che dell’emigrazione ha fatto la sua vita: già missionario a Yverdon-les-Bains, in Svizzera (1992-2003), don Domenico è satto direttore nazionale ufficio C.E.I. per la Pastorale degli emigrati italiani all’estero (2002-2008); e missionario a Bruxelles (Saint Gilles, Schaerbeek, Anderlecht), in Belgio (2008-2014).

“Questa è una Messa “speciale” – ha detto don Sergio Gamberoni – Ci siamo NOI che siamo qui in chiesa e c’è un NOI più grande, che coinvolge anche i bergamaschi nel mondo, che sono collegati. Ma sono coinvolti anche tanti amici che stanno celebrando questa eucarestia in Paesi vicini e anche in altre lingue. Io ho vissuto tanti anni in Bolivia e voglio dirvi che oggi, a Bergamo, una comunità dello Sri Lanka ha celebrato la Messa in lingua cingalese; poi, ho partecipato ad un ritiro spiritale di cattolici filippini; e oggi gli africani cattolici hanno celebrato la Messa in inglese. Ho anche accompagnato una Messa con i latino-americani, in spagnolo; e una Messa di cattolici ucraini nella loro lingua. Ragazzi, dobbiamo imparare le lingue…”.

“Oggi, qualcuno ci dice che tanti altri sono partiti – ha continuato don Gamberoni – Hanno imparato le lingue, e non per questo smettono di vivere in comunione con noi. Hanno fatto sacrifici, questi emigranti, prima nel paese di partenza e poi in quello di arrivo; vivono in un’altra terra, in una nuova comunità che li accoglie, e noi siamo in cammino con loro, e dobbiamo capire quanti vengono qui in Italia. Ricordiamoci di loro e dei loro sacrifici: sacrificio che poi è anche un dono, benedetto da Dio”.

Una sottolineatura sulla festa di Santa Lucia è giunta dal parroco don Domenico Locatelli: “Buona Santa Lucia a tutti i bambini che vivono a Bergamo, ma anche a quelli che vivono a Bruxelles, Ginevra, Neuchatel, nella Svizzera; in Francia, in Belgio, in tutta Europa; e a quelli in Sud-America, a New York e in Oceania. Santa Lucia fa un grande viaggio, per arrivare a tutti voi cristiani, con quelli che sono qui in chiesa e con gli amici bergamaschi che sono in comunione spirituale, in remoto. Benvenuto al presidente dell’EBM Carlo Personeni e al presidente onorario dell’EBM Santo Locateli, e a don Sergio, direttore dell’UPM, che cerca di mettere attenzione a tutti i migranti, ai 120.00 giovani che ogni anno escono dall’Italia e ai 7.000 che arrivano in Italia. Qui, siamo in una zona piena di migranti. Io stesso sono stato per 21 anni all’estero ad occuparmi degli italiani emigranti nel mondo, ed è con piacere che questa parrocchia li accoglie e prega con tutti”.

Come anticipato, alla Messa hanno partecipato il presidente dell’EBM Carlo Personeni, il presidente onorario dell’EBM Santo Locatelli e Valerio Bettoni, membro della Giunta dello stesso ente.

Proprio il presidente Carlo Personeni è intervenuto per un saluto al termine della Messa: “Un caloroso saluto a tutti gli emigranti, che so essere numerosi in collegamento, e grazie a don Sergio, sempre attento a queste iniziative, e a don Domenico, che ricordo ad Yverdon, a 40 km da Neuchatel, dove io sono stato per 17 anni emigrante. Vi ringrazio per aver organizzato e animato questa celebrazione. Ma colgo l’occasione per ricordare che la missione dei missionari non è facile: già non è facile essere emigrante all’estero, perchè sostanzialmente si è sempre “lo straniero”, ma anche perché in alcune zone rappresentano la chiesa cattolica cristiana romana, a volte in concorrenza con altre religioni, e spesso non prevalente. Quindi, grazie. E grazie anche perché i missionari sono un importante riferimento per tutti i nostri emigranti, non solo per i problemi dell’anima, ma anche per i problemi materiali. Il grazie che rivolgo a voi è esteso a tutti i missionari nel mondo, che svolgono questo servizio con passione e forza”.

“Lo scorso anno i saluti di Natale agli emigranti nel mondo li abbiamo fatti in occasione della Festa dell’Immacolata, nella chiesa delle Grazie, a Bergamo, alla presenza del vescovo Beschi – ha aggiunto Personeni – Quest’anno, qui; e allora chiedo a don Sergio di mettere questa manifestazione a calendario tutti gli anni. Colgo l’occasione per ringraziare il consiglio direttivo dell’ente qui presente; ma anche la rappresentanza dell’Argentina qui presente con Mario Gesualdi, che ringrazio; e la Presidenza di Regione Lombardia, rappresentata dal consigliere Giovanni Malanchini, che è sempre attenta al nostro ente e ci sostiene. Ricordo anche, in questo momento, i nostri emigranti, a Bergamo e all’estero, soci e volontari dei Circoli e delle Delegazioni, che ci hanno lasciato a causa della pandemia. Ma siamo qui anche per scambiarci gli auguri di Buon Natale, per ottime festività natalizie; e vi abbraccio calorosamente”.

“Due giorni fa ero a Neuchatel – ha chiosato don Sergio Gamberoni - Abbiamo pregato anche là, per Bergamo, come qui preghiamo per gli emigranti. E ci siamo riuniti ricordando tutte le persone e le famiglie che hanno avuto dei lutti. Infine, ricordo che quando usciamo dall’Italia siamo emigranti, ma quando entriamo in un altro Paese siamo immigranti: due nomi per dire lo stesso viaggio, che coinvolge tante famiglie, tanti Paesi, e la nostra capacità di essere accoglienti e di incontrarci fra noi”.

ero emigrante a Neuchatel: due sacerdoti, ma soprattutto due emigranti, che hanno alle spalle una lunga storia di emigrazione, ha fotografato il mondo dell’emigrazione bergamasca: «Sono più di 50mila i bergamaschi che vivono all’estero – ha spiegato –: vivono soprattutto in Inghilterra, Germania e Svizzera. Va rivista l’anagrafe degli italiani all’estero e per loro è necessario promuovere l’esenzione dell’Imu. L’Ente Bergamaschi nel Mondo continuerà ad appellarsi alla politica per ottenere l’abbattimento Imu “prima casa” a tutti gli iscritti Aire. Inoltre, in vista del 2023 “Bergamo e Brescia capitali della cultura”, bisogna organizzare qualche iniziativa per i bergamaschi che vivono nel mondo». Presente alla celebrazione di ieri sera il consigliere regionale Giovanni Malanchini: «Come Regione ci impegneremo per proporre l’aggiornamento della legge numero 1 del 1985 a tutela degli emigrati e delle loro famiglie, è necessario aggiornare questa legge regionale e adeguarla in relazione all’attuale fenomeno emigratorio». Oggi alle 17 nell’Abbazia di San Paolo d’Argon sarà presentato il 30° Rapporto Immigrazione di Fondazione Migrantes e Caritas italiana. Interverranno don Sergio Gamberoni e don Roberto Trussardi, direttore della Caritas Diocesana, Simone Varisco, curatore del Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes. In chiusura, il saluto de

Un momento di preghiera e di riflessione comunitaria, anche online, per tutti i bergamaschi all’estero.

In occasione delle imminenti festività natalizie, l’**Ente Bergamaschi nel Mondo** invita a partecipare alla **“Messa per i Bergamaschi nel mondo”**, che sarà celebrata **domenica 12 dicembre, alle 18**, presso la chiesa parrocchiale di S.Elisabetta, a **Montello**. A presiederla è don Sergio Gamberoni, direttore dell’Ufficio per la Pastorale dei Migranti della Diocesi di Bergamo, già missionario, a Cochabamba, in Bolivia, dal 2006 al 2018. Con lui il parroco di Montello, don Domenico Locatelli, già missionario a Yverdon-les-Bains, in Svizzera (1992-2003); Direttore nazionale ufficio C.E.I. per la Pastorale degli emigrati italiani all’estero (2002-2008); e missionario a Bruxelles (Saint Gilles, Schaerbeek, Anderlecht), in Belgio (2008-2014).

La celebrazione sarà trasmessa in diretta sul canale Youtube “Parrocchia di Montello”, consentendo la partecipazione anche ai Bergamaschi all’estero.

“Questa Messa ha un profondo significato – spiega il presidente dell’Ente Bergamaschi nel Mondo, Carlo Personeni - E’ l’occasione per offrire un gesto di vicinanza e comunione tra Bergamo e i Bergamaschi che vivono all’estero, ricordando le tante care persone che in questi due anni ci hanno lasciato, colpite dal Covid-19; ma anche per invocare la fede, la fiducia e la fortezza, per affrontare le paure che adombrano le nostre speranze. Il domani e i prossimi decenni nascondono “pezzi” di storia ancora da decifrare. Ma queste tre dimensioni della nostra vita ci assicurano il coraggio di affrontare con sicurezza il futuro, nella strada dell’assistenza, del sostegno gratuito e dell’ascolto, che sono anche i valori del nostro ente, a servizio dei nostri emigranti sparsi nei cinque continenti”.

Tiziano Piazza

Ricordi, emozioni, solidarietà e attaccamento alla terra natia. Questi i sentimenti che sto vivendo, oggi, nel salutarvi, qui a Montello, come in tutte le parti del mondo dove siete collegati.

Sono molto soddisfatto per questa iniziativa, che ci vede riuniti, grazie a una migliorata capacità di comunicazione, dataci dai nuovi mezzi tecnologici, che abbiamo riscoperto, ma per molti di noi scoperto nostro malgrado, con la pandemia e l’impossibilità di vederci in presenza. Invece, eccoci qua, a Messa, in collegamento online con tutto il mondo, grazie al canale youtube della parrocchia di Montello, che ringrazio. Come ringrazio anche don Sergio Gamberoni, per la sua disponibilità e qualificata presenza.

Bergamo è ancora una terra di emigrazione. In collaborazione con la Regione Lombardia, Provincia di Bergamo e Camera di Commercio di Bergamo stiamo mettendo in atto molteplici iniziative per la nuova mobilità giovanile, soprattutto di studio, in collaborazione con l’associazionismo di settore. Ma non possiamo dimenticare quanto hanno fatto i nostri emigranti “storici” e di come sia doveroso rendergli onore, perché per anni, con le loro rimesse, hanno contribuito allo sviluppo del nostro Paese. Questa Messa è soprattutto per loro, per voi: un doveroso riconoscimento a chi, nonostante si sia allontanato fisicamente dalla Bergamasca, continua a mantenere salde le proprie radici, portando con orgoglio nel mondo il nome di Bergamo.

Vorrei che da oggi, con rinnovato slancio, magari proprio con un nuovo impulso digitale, partisse una nuova stagione dell’EBM.

Certamente, un grande grazie all’EBM, per quanto ha fatto in questi 54 anni, un grazie ai Circoli, alle Delegazioni e ai corrispondenti, perché se l’EBM è una realtà così forte, radicata, ma soprattutto qualificata e credibile, il merito è degli emigranti di vecchia data; ma il passato di emigrazione deve essere la stella polare dei nostri giovani, che sono costretti nuovamente a emigrare. La nostra esperienza deve aiutarli, i nostri valori di solidarietà, accoglienza e integrazione devono essere lievito per loro: non solo approdo sicuro, braccia che si allargano per aiutarli, assisterli e sostenerli nella difficile fase dell’espatrio, ma umanità calorosa e gratuita, che sa ascoltare, infondere fiducia, trasmettere sicurezza.

Carlo Personeni

Presidente dell’EBM